**TA, 17**

Come messer *Niccolao* e messer *Mafeo* e messer *Marco* dimandaro comiato dal *Grande Kane*.

**[1]** Quando messer *Niccolao* e messer *Mefeo* e messer *Marco* furono tanto istato col *Grande Cane*, volloro lo suo comiato per tornare a le loro fameglie; tanto piacea lo loro fatto al *Grande Cane* che per nulla maniera glile volle dare. **[2]** Or avenne che la reina *Bolgara*, ch’era moglie d’*Argon*, si morìo, e la reina lasciò che *Argon* non potesse tòrre moglie se non di suo legnaggio. **[3]** E’ mandò tre ambasciadori al *Grande Cane* − uno de li quali avea nome *Oularai*, l’altro *Pusciai*, l’atro *Coia* − con grande compagnia, ché gli dovesse mandare moglie del legnaggio della raina *Bolgara*, imperciò che la reina era morta e lasciò che non potesse prendere altra moglie. **[4]** E ‹’l› *Grande Cane* gli mandò una giovane di quello legnaggio e fornì l’ambasciata di coloro con grande festa e alegrezza. **[5]** In quella messer *Marco* tornò d’un’ambasciaria d’*India*, dicendo l’ambasciata e le novitade ch’avea trovate. **[6]** Questi tre ambasci[a]dori ch’erano venuti per la raina, dimandaro grazia al *Grande Cane* che questi III *latini* dolvessero acompagnare loro in quella andata co la donna che menavano. **[7]** Lo *Grande Cane* gli fece la grazia a pena e malevolontieri, tanto gli amava, e dèe parola a li tre *latini* ch’acompagnassoro li tre baroni e la donna.